

BARI 14 MARZO 2024
TEATRO KURSAAL SANTALUCIA



**GIORNATA
NAZIONALE
DEL PAESAGGIO**



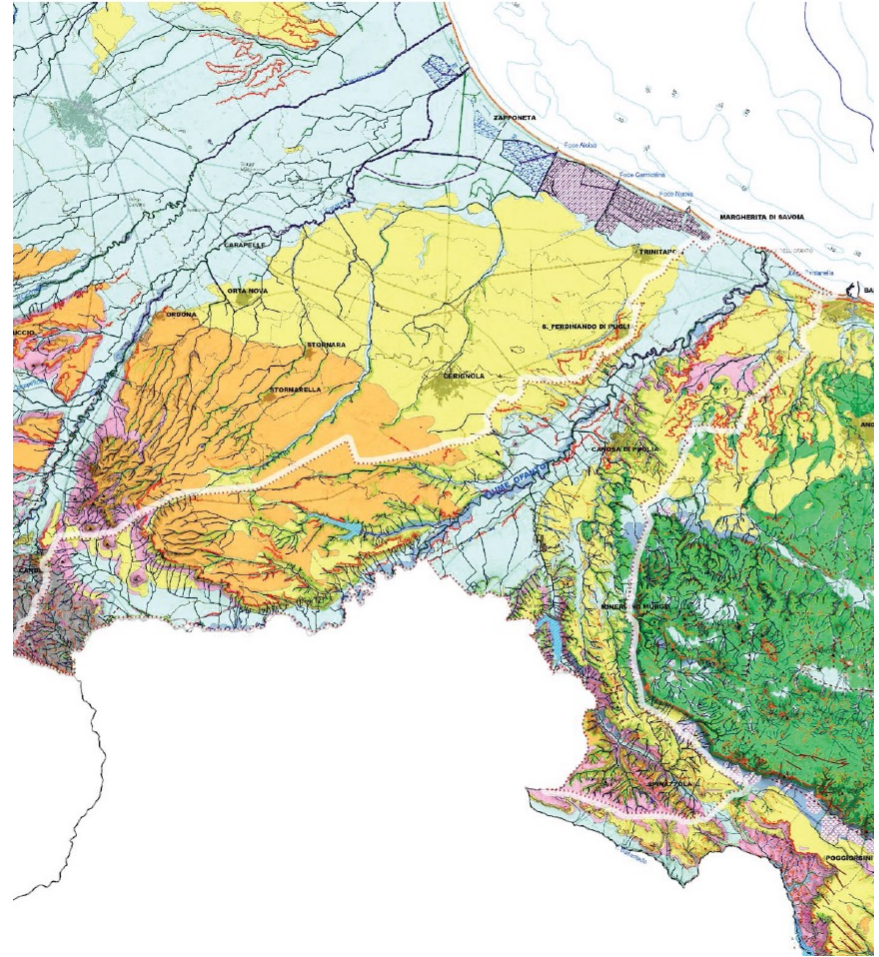


Art. 23 Il contratto di fiume

1. Con specifico riferimento ai corsi d'acqua, nonché al territorio direttamente coinvolto nelle relative dinamiche, la Regione promuove il contratto di fiume.
2. Il contratto di fiume è uno strumento di programmazione negoziata volto all'adozione di un sistema condiviso di obiettivi e di regole, attraverso la concertazione e l'integrazione di azioni e progetti improntati alla cultura dell'acqua come bene comune.
3. Il contratto di fiume è concluso fra soggetti pubblici e/o privati, istituzionali, economici e sociali, nella forma degli accordi di programma regionali di cui all'art. 12, comma 8, L.R.16 novembre 2001, n. 28.

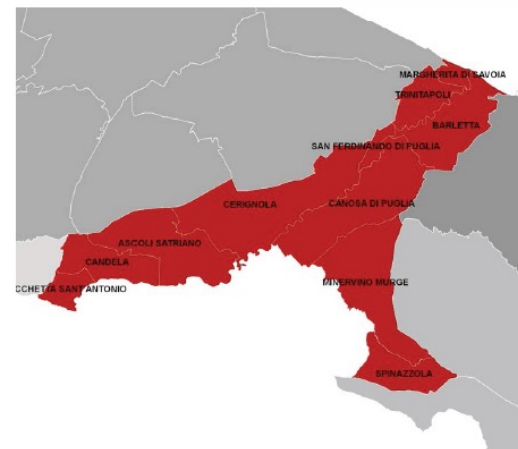
Dispositivo dell'art. 68 bis Codice dell'ambiente

1. I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.





OFANTO	Superficie compresa nell'ambito per ente locale (kmq)	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	890,81	
Province:		
Barletta Andria Trani	505,95	33%
Foggia	391,99	6%
Comuni:		
Ascoli Satriano	120,17	36%
Barletta	94,12	64%
Candela	61,49	64%
Canosa Di Puglia	149,44	100%
Cerignola	184,90	31%
Margherita Di Savoia	12,75	35%
Minervino Murge	133,97	53%
Rocchetta Sant'Antonio	25,44	35%
San Ferdinando Di Puglia	12,31	29%
Spinazzola	58,39	32%
Trinitapoli	44,98	31%





Gli acquerelli di Louis Ducros 1778, quattro gentiluomini un pittore di paesaggi la Puglia del Grand Tour”, Scorpione editore, 2008) – Ponte Romano sull’Ofanto (Canosa di P. San Ferdinando di P., Cerignola)

		Candidatura al Programma Life Natura per la riqualificazione ecologica del corridoio del fiume Ofanto
2002	----->	Progetto <i>EVOLUTION</i> il cui principale obiettivo è di sostenere lo sviluppo territoriale dell'area "Nord Barese Ofantina", aiutando i diversi attori del sistema a concordare le modalità più appropriate con cui elevare la competitività dell'area socio-economica di riferimento.
2003	----->	Agenda XXI Progetto ECOPATTO, avvia un laboratorio di osservazione da cui far scaturire azioni destinate a rafforzare la governance del territorio nord barese/ofantino e dei suoi attori.
2005	----->	R.S.A. ECOPATTO I, avvia attività di ricognizione del territorio e di messa a sistema di informazioni per la lettura delle dinamiche in atto nel territorio nord barese/ofantino.
2006	----->	Progetto "Ofanto e Lontre" e progetto "Ardeidi" per il reinserimento e la salvaguardia della Lontra e degli habitat naturali che caratterizzano il fiume e per la reintroduzione delle Ardeidi nelle aree limitrofe all'Ofanto attraverso la rinaturalizzazione di un'area golenale del fiume. Integrazione dei Corridoi Europei I e VIII tramite la messa in rete dei territori interregionali compresi tra tali corridoi.
2007	----->	P.A.A. ECOPATTO II al fine di definire un master plan destinato ad orientare le scelte strategiche di sviluppo per il territorio in un orizzonte di sostenibilità, tramite la partecipazione attiva dei cittadini e delle realtà organizzate presenti sul territorio. Definita la Stazione Monitoraggio del Fiume Ofanto per una conoscenza sistemica dell'asta fluviale al fine di fornire supporto documentale e orientamento alle decisioni della pubblica amministrazione in materia di pianificazione territoriale e ambientale di area vasta e locale.
dic-07	----->	Pubblicata la legge regionale n.37 che istituisce il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"
2008	----->	INTERREG Grecia-Italia 2000-2006 per l'istruzione e l'incorporamento delle comunità locali attorno ai fiumi Kalamas e Ofanto, per la tutela degli ecosistemi, per il monitoraggio e lo sviluppo sostenibile delle aree.
nov-08	----->	Approvato il disegno di legge n.51 contenente la modifica e la riduzione della superficie del Parco Regionale
dic-08	----->	Sottoscritto a Lucera il Protocollo di Intesa per "Azioni, eventi e progetti sperimentali" che accompagnano la formazione del PTPR" per lo start-up del parco regionale del fiume Ofanto attraverso il "contratto di fiume" e le "porte" di accesso al parco
feb-09	----->	Presentazione dell'Atlante Cartografico Ambientale del parco Regionale del Fiume Ofanto e della "nuova mappa di valori per il Contratto di fiume"
apr-09	----->	Presentato il manifesto di Melfi e avvio del Patto Val d'Ofanto
ott-09	----->	Firmato il protocollo di Intesa per la costituzione del Sistema Turistico Locale "Puglia Imperiale" e il Protocollo per il Marchio "identitario" bioregione ofantina
dic-09	----->	Firmato il Protocollo d'intesa Porte del Parco Fluviale al fine di aumentare la riconoscibilità del fiume da parte delle popolazioni della Valle; aumentando la naturalità delle aree golenali; migliorando lo stato ambientale complessivo del fiume e favorendo lo start up del futuro ente di gestione
2010	----->	Programma Integrato di Rigenerazione Urbana che prevede di recuperare o realizzare sistemi sostenibili di connessione materiale o immateriale tra i 4 centri urbani e il fiume Ofanto e l'invaso del Locone
2011	----->	Firmato il protocollo di Intesa tra prov. BA, BAT, FG, PZ attività di copianificazione in materia di PTCP

DESCRIZIONE (parte a)	
Nome progetto	Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto il Patto per la bioregione e il Contratto di fiume
Tema	<p>L'obiettivo fondamentale del progetto è orientato alla fruizione del neo Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto attraverso la realizzazione di punti di accesso collocati in corrispondenza di undici siti rilevanti dal punto di vista identitario per le comunità locali. Tali porte aspirano a diventare luogo delle aspettative della comunità per la richiesta di paesaggio sostenibile in un territorio fortemente antropizzato.</p> <p>Tale azione principale si accompagna a quella più generale di creazione del cosiddetto "Patto della Val d'Ofanto", teso a consolidare il tessuto produttivo territoriale e a favorirne l'evoluzione attraverso il coinvolgimento dei governi locali e regionali.</p> <p>Il percorso avviato in questa direzione ha portato alla stesura, condivisione e divulgazione del Manifesto del Parco fluviale dell'Ofanto in cui vengono mappati gli 8 valori¹ per il Contratto di Fiume e vengono esplicitati i temi rilevanti rispetto alla strategia di sviluppo endogeno.</p> <p>Il Contratto di Fiume impegnerà i soggetti firmatari (pubblici e privati) a:</p> <ul style="list-style-type: none"> •riconoscere i valori del Manifesto •costituire e sperimentare l'associazione per il marchio bioregionale alla scala di bacino idrografico •realizzare a vario titolo una rete ecologica multifunzionale di bacino riventendall'omogeneizzazione delle reti ecologiche provinciali (Foggia, Bari, Potenza, Avellino, Campobasso) •costituire un laboratorio /Osservatorio sulla gestione della Rete Ecologica •individuare la Rete Ecologica quale fattore di territorializzazione delle programmazioni regionali e delle relative azioni previste •perseguire pratiche agronomiche a basso consumo idrico •orientarsi verso la multifunzionalità agricola •raggiungere i requisiti indispensabili per l'accreditamento del marchio •rinaturalizzare delle aree di golenia <p>(I) L'agricoltura rappresenta l'essenza della gran parte del parco fluviale dell'Ofanto; (II) Terzo Paesaggio La naturalità del parco fluviale è quella relictuana; (III) Rete Ecologica; (IV) "partecipazione pioniera", di piccoli gruppi (ad alta motivazione) attorno a progettualità di tipo compensativo riferita ad attività di miglioramento e qualificazione (in termini di sostenibilità) delle attività produttive, più che di scopo; (V) territorializzazione del Piano di Sviluppo Rurale, e del POR, in ordine all'opportunità di prevedere misure ed incentivi di compensazione, premialità; (VI) "sportello unico" in grado facilitare gli adempimenti amministrativi dei soggetti privati nel rilascio di autorizzazioni, oltre che indirizzarli verso il corretto impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione della programmazione regionale 2007/2013 rispetto alla multi-funzionalità dell'agricoltura. (VII) Le vie di terra e le vie di acqua La Valle dell'Ofanto appare segnata ad un insieme fitto di tracciati ineludibili, riconosciuti e condivisi nel lungo tempo della loro formazione e nelle modalità di utilizzo (strade e le vie dell'acqua); (VIII) Il Parco dei Poli, l'insieme dei Borghi rurali, quali luoghi presidati, in aggiunta alla ricca presenza di attrattori culturali ed archeologici lungo la Valle.</p>
Aree territoriali interessate	Territori dei comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trinitapoli. L'area di interesse scaturita dal processo in atto si è estesa all'intero bacino idrografico.
Attori interessati	Comune di Canosa di Puglia (comune capofila), Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto per l'Occupazione Nord-Barese Ofantino; circa 80 operatori economici appartenenti all'area dell'intero bacino idrografico

Tempi di attuazione	<p>Per la realizzazione delle Porte del Parco il progetto, già messo a punto per la candidatura alla Misura 6.1 del POR Puglia 2000-2006, è in sede di negoziazione con l'Ufficio Parchi della Regione Puglia.</p> <p>Per quanto concerne il Contratto di Fiume, si sottolinea che l'iniziativa intrapresa prevede alcuni obiettivi a breve scadenza, così come di seguito descritti, e ad altri da realizzare nel medio-lungo periodo, in funzione dei tempi di condivisione da parte degli attori coinvolti e in funzione dei tempi di realizzazione delle azioni previste nella programmazione operativa regionale.</p> <p>Tra il 10 e il 20 ottobre 2009 verrà firmato a Calitri (AV) un protocollo d'intesa, preliminare al Contratto di Fiume.</p> <p>A S. Ferdinando di Puglia, in occasione della fiera del carciofo di novembre 2009, sarà costituita l'associazione per il marchio bioregionale</p>
Immagini rappresentative	





2020

06 / 07 / 2020

CDF TAVOLI TEMATICI

ISS "Dell'Aquila-Staffa", San Ferdinando di Puglia:

Tavolo Natura - 6 luglio 2020;

Tavolo Governance - 7 luglio 2020;

Tavolo infrastrutture - 8 luglio;

Tavolo Turismo e Green Economy - 9 luglio;

Tavolo Agricoltura - 10 luglio

CONTRATTO DI FIUME (CDF) DELLA BASSA E MEDIA VALLE DELL'OFANTO

Con Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 38 del 24.06.2020 e con successiva DPP n. 15 del 8.03.2021 è formalizzato l'avvio del processo del CdF della Bassa e Media Valle dell'Ofanto - Documento di intenti CdF -

24 / 06 / 2020

31 / 01 / 2020

VAS -RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO

Con la Determinazione Dirigenziale n. 80 del 31.01.2020 si è provveduto a prendere atto del Rapporto Preliminare di Orientamento (VAS), nonché ad inoltrare l'intera documentazione (Rapporto Preliminare di orientamento e Atto di Indirizzo) alla Regione Puglia, Settore Ecologia, Ufficio VAS, nonché a tutti i soggetti di cui all'elenco allegato al RPO

2019



**DOCUMENTO
di INTENTI**

**CONTRATTO di FIUME
della
BASSA e MEDIA VALLE
dell' OFANTO**

Tav. SRT 1

**Sistema di Riferimento
Territoriale del CdF del
Basso e Medio Ofanto**

LEGENDA

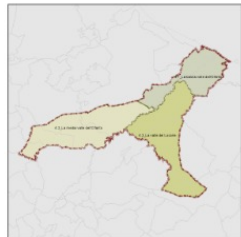
PPTR_Ambito di Paesaggio 4_Ofanto

Confini amministrativi comunali
Molfi - Lavello - Montemilione

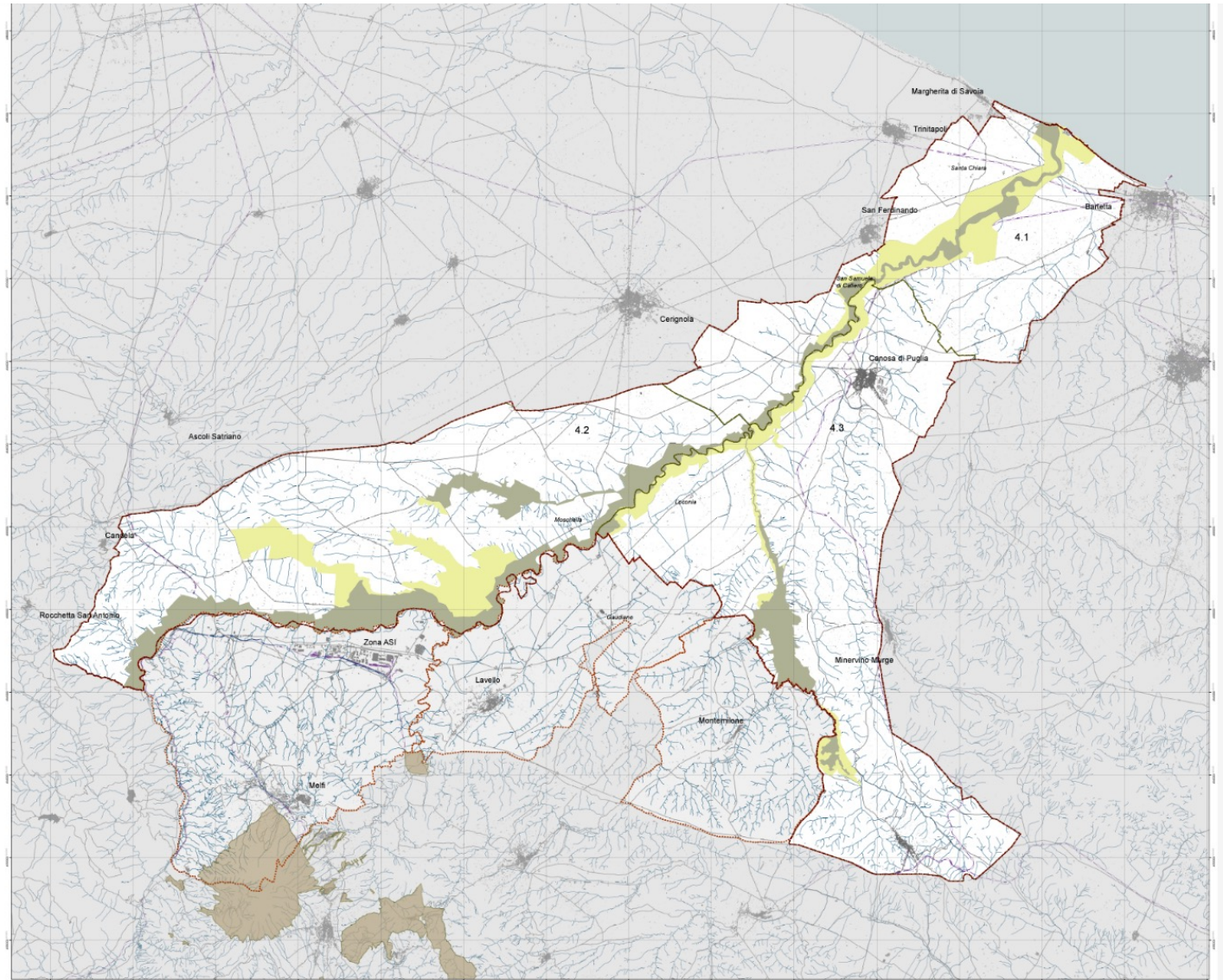
PPTR_Figure Territoriali
4.1 La bassa valle dell'Ofanto
4.2 La media valle dell'Ofanto
4.3 La valle del Locone

Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto
1 (Zona centrale)
2 (Fascia di protezione)

Parco Naturale Regionale del Vulture



1:75,000



La governance del CdF

Assemblea del Contratto di Fiume

Provincia di Barletta Andria Trani nel ruolo di Soggetto gestore del Parco naturale Regionale del fiume Ofanto;

Provincia di Foggia;
Provincia di Potenza;
Comune di Barletta;
Comune di Candela;
Comune di Canosa di Puglia;
Comune di Cerignola;
Comune di Lavello;
Comune di Margherita di Savoia;
Comune di Minervino Murge
Comune di Montemilone;
Comune di Poggiorsini;
Comune di Rocchetta Sant'Antonio;
Comune di San Ferdinando di Puglia;
Comune di Spinazzola;
Comune di Trinitapoli;

REGIONE PUGLIA;

Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – Puglia (ASSET);
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Polo Museale della Puglia;
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
Politecnico di Bari (Linee Guida per l'implementazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Puglia – DGR n. 1788/2019);
Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo;
Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia
Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
CIHEAM IAM (Istituto Agronomico Mediterraneo) Bari
Istituto di Ricerca sulle acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR)
Ordine degli Architetti P. P. C. della provincia di Barletta-Andria-Trani
Ordini degli Ingegneri della provincia di Barletta-Andria-Trani
Ordine dei Geologi della Puglia
Ordine dei Geologi della Basilicata
Collegio Provinciale di Barletta Andria Trani dei Geometri e dei Geometri Laureati
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Bari (ODAF Bari)
Consorzio per lo Sviluppo Industriale (ASI) della Provincia di Potenza
Assemblea di Bacino CdF Alto Ofanto
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Dell'Aquila-Staffa" di San Ferdinando di Puglia-Trinitapoli
I.T.E.T. "Dante Alighieri" di Cerignola
Associazione "Anpana Canosa"
Associazione "Centro Studi Naturalistici" – Foggia
Associazione "L'Airone" Casa di Ramsar – Trinitapoli
Associazione "Nucleo di Vigilanza Ittico-faunistica ambientale ed ecologica – Barletta
Associazione "Proloco Torre e Pino" onlus
Associazione "Future Center Barletta BAT" – Barletta
Associazione Configuide Bari-BAT – Barletta
Associazione Consorzio "Pro Ofanto"

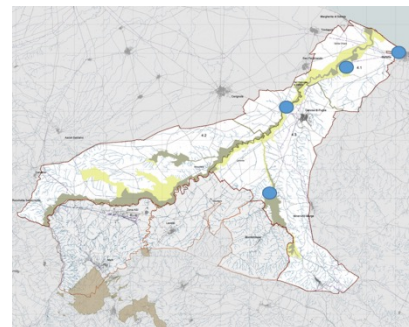
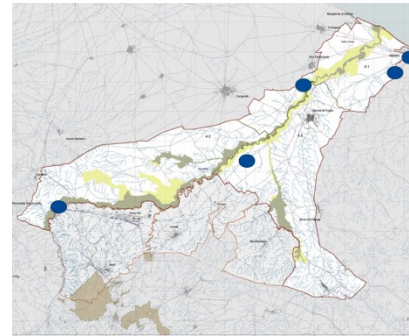
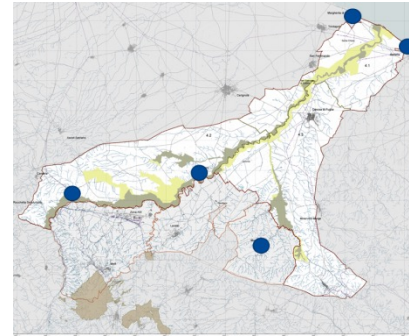
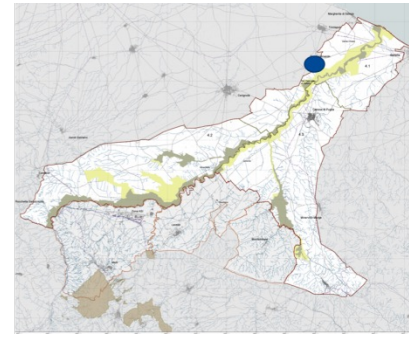
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) – Zona degli Ulivi
AIPIN (Associazione italiana per l'Ingegneria Naturalistica) Sezione Puglia
Associazione Laboratorio Verde Fare Ambiente – Andria
Associazione Laboratorio Verde Fare Ambiente della provincia di Foggia
Associazione Maria SS del Bosco – Spinazzola
Associazione di Volontariato Ambiente e Vita Puglia Onlus, Andria
A.S.D. "Master on the road" San Ferdinando di Puglia
A.S.D. "Passi ed Emozioni" Nordic Walking
APS Mediterranean Pearls – Catania
Archeoclub Canosa Ponte Romano APS
Borgo Di Montegrosso – Impresa Culturale
C.A.T. Imprese Nord Baresi s.r.l. – Trani
Cittadinanzattiva APS Puglia
Club per l'Unesco – Cerignola
Coldiretti Bari
Comitato Italiano pro Canne della Battaglia – Barletta
Confagricoltura Bari
Concooperative Bari-BAT
Confesercenti BAT – Trani
Distretto Urbano del Commercio (D.U.C.) – Trani
Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA) sezione di Barletta
Fondazione Archeologica Canosina – Canosa di Puglia
Fondazione Provinciale Vittorio Foa – Foggia
GAL Lucus Esperienze Rurali
Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) Sezione Puglia – Bari
Italia Nostra – Sezione di Barletta
Italia Nostra – Sezione di Canosa di Puglia
Italia Nostra – Sezione di Foggia
Italia Nostra – Sezione Vulture Alto Bradano
Lega Navale Barletta
Legambiente – circolo di Barletta
Legambiente – circolo di Margherita di Savoia
Little ranch Coppa Malva – Barletta
Marseglia Group S.p.A.
Mirvita – Az. Agr. Tor de Falchi
Partenariato Economico e Sociale (PES) BAT
Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino
Pro Loco UNPLI Canosa di Puglia
Pro Loco di San Ferdinando di Puglia
Pro Natura Puglia
Slow Life & Travel – ETS
Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), sezione Puglia
UIL Basilicata – Potenza
WWF Foggia

Comitato di coordinamento tecnico-scientifico

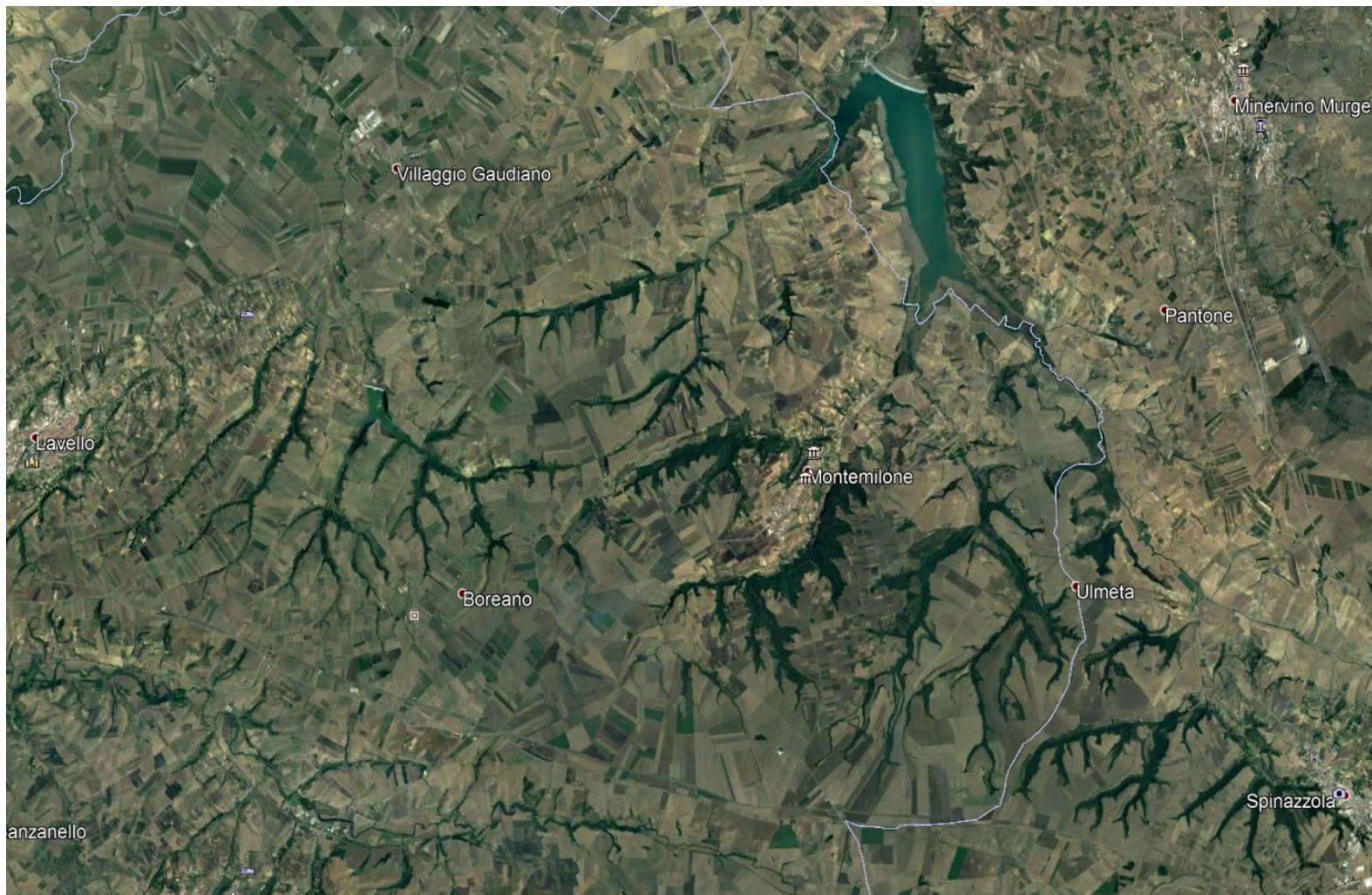
- Provincia di Barletta Andria Trani nel ruolo di Soggetto gestore del Parco naturale Regionale del fiume Ofanto (soggetto istituzionale referente per il CdF);
- Provincia di Foggia, Settore Assetto del territorio e Ambiente;
- Provincia di Potenza, Settore Pianificazione Territoriale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia;
- Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Risorse Idriche (Tavolo Tecnico regionale permanente di coordinamento dei Contratti di fiume nel territorio della Regione Puglia, DGR n. 1788 del 7/10/2019);
- ISPRA;
- Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale;
- Università degli Studi della Basilicata - DICEM;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- Partenariato Economico e Sociale (PES) BAT

Segreteria Tecnica

- Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino







Dalla Bioregione alla Comunità di Valle

Il CdF ha fornito al processo di elaborazione degli strumenti attuativi del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, elementi conoscitivi tali da poter maturare nella Comunità, non solo gli elementi costitutivi del sistema ecologico, ma soprattutto le dinamiche connesse ai flussi di energia e materia tipiche dei sistemi ecologici fluviali; da cui la necessità di intervenire con un approccio integrato e multi-obiettivo. Dunque il CdF è stato inteso come un *processo di auto-apprendimento collettivo, nel quale oltre a comprendere il senso dell'approccio win-win, si è formata una "comunità in movimento, che ha cominciato a nutrire l'ambizione di crescere insieme lungo il suo fiume e attorno all'idea di Valle"*.

Innesco di pulsioni Territorialiste

Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto tenta di collocarsi principalmente nell'accezione di strumento per *l'innescamento di pulsioni territorialiste*, dentro un sistema fisico omogeneo, oltre la limitazione amministrativa, in cui *il Fiume è la misura per la verifica della sostenibilità di tutte le politiche.*

“Fiume complesso e compresso”

I fiumi sono luoghi marginali assottigliati da un sistema funzionale tradizionalmente collegato al sistema produttivo e che esercita su tali aree marginali una notevole pressione. Su tali aree si concentra il più alto livello prestazionale richiesto dagli strumenti di governo del territorio (rendere più resilienti i territori dagli effetti dei cambiamenti climatici, scrigni di biodiversità, riserve di acqua dolce, agricoltura di qualità, tempo libero) amplificato dagli eventi estremi.

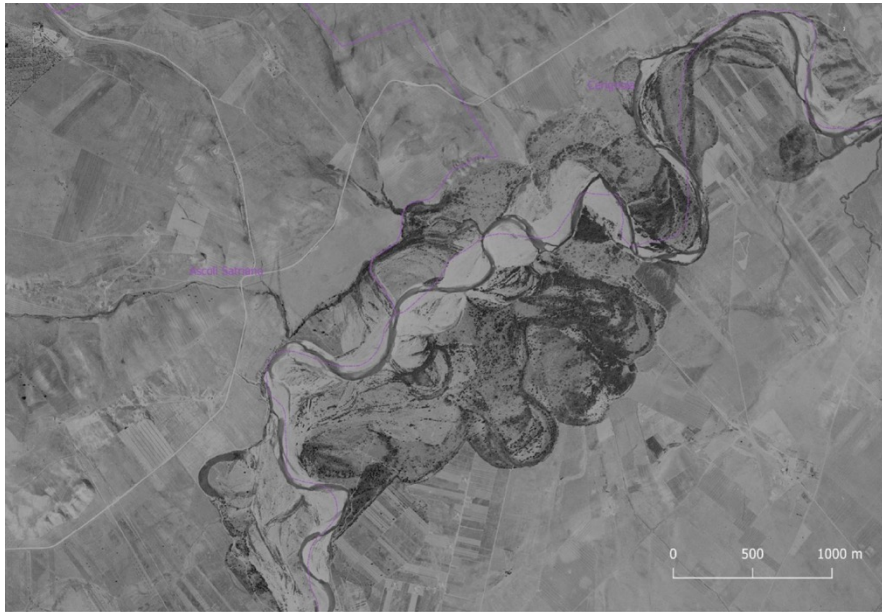
I processi ecologici e le biocenosi dei fiumi e dei suoi sistemi ecototonali sono così veloci da rappresentare una speranza per la generazione attuale e quella futura.

Festival “Punto Sud. Mezzogiorno reale, Mezzogiorno immaginato” (26 al 28 Ottobre 2023 a Bari), a cura degli Editori Laterza con Svimez”

Nella nuova “Questione Meridionale” il tema delle infrastrutture tradizionali per lo sviluppo del SUD rimane cruciale. Prevalgono le questioni delle reti per l’approvvigionamento delle acque per uso irriguo e idro-potabili, la mobilità di merci e di persone.

Le due epoche dello Schema Ofanto.....



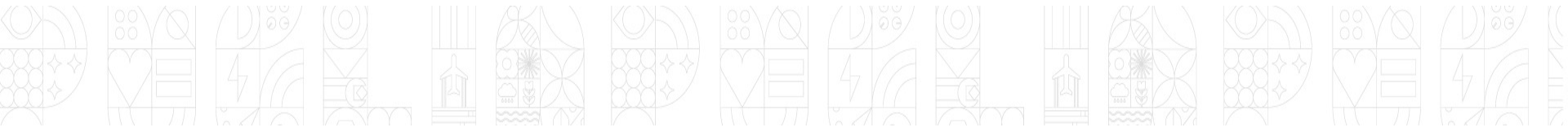


1955

Tratto tra Ascoli Satriano e Cerignola



2011





WorldMap.com (2015) and WorldAq.com (2015) Google Earth

La nuova legge sul **"Ripristino della Natura"**, la **Nature Restoration Law**, approvata dal Parlamento europeo il 12 luglio 2023 promuove la biodiversità e l'azione per il clima in tutta Europa. L'obiettivo, nell'ambito del "Green Deal Europeo", è il ripristino degli ecosistemi e il rafforzamento della biodiversità in aree a forte ristrutturazione. Un sorta di progetto "Natura" per aree complesse dove "Ripristinare" è la parola principale della legge per garantire ecosistemi abitabili nei quali sia assicurato il benessere delle generazioni attuali e future, direttamente o indirettamente. Avere e vivere in ecosistemi salutarì significa potenziare la capacità di fornire i beni e i servizi da cui dipendono le nostre economie e le nostre vite.





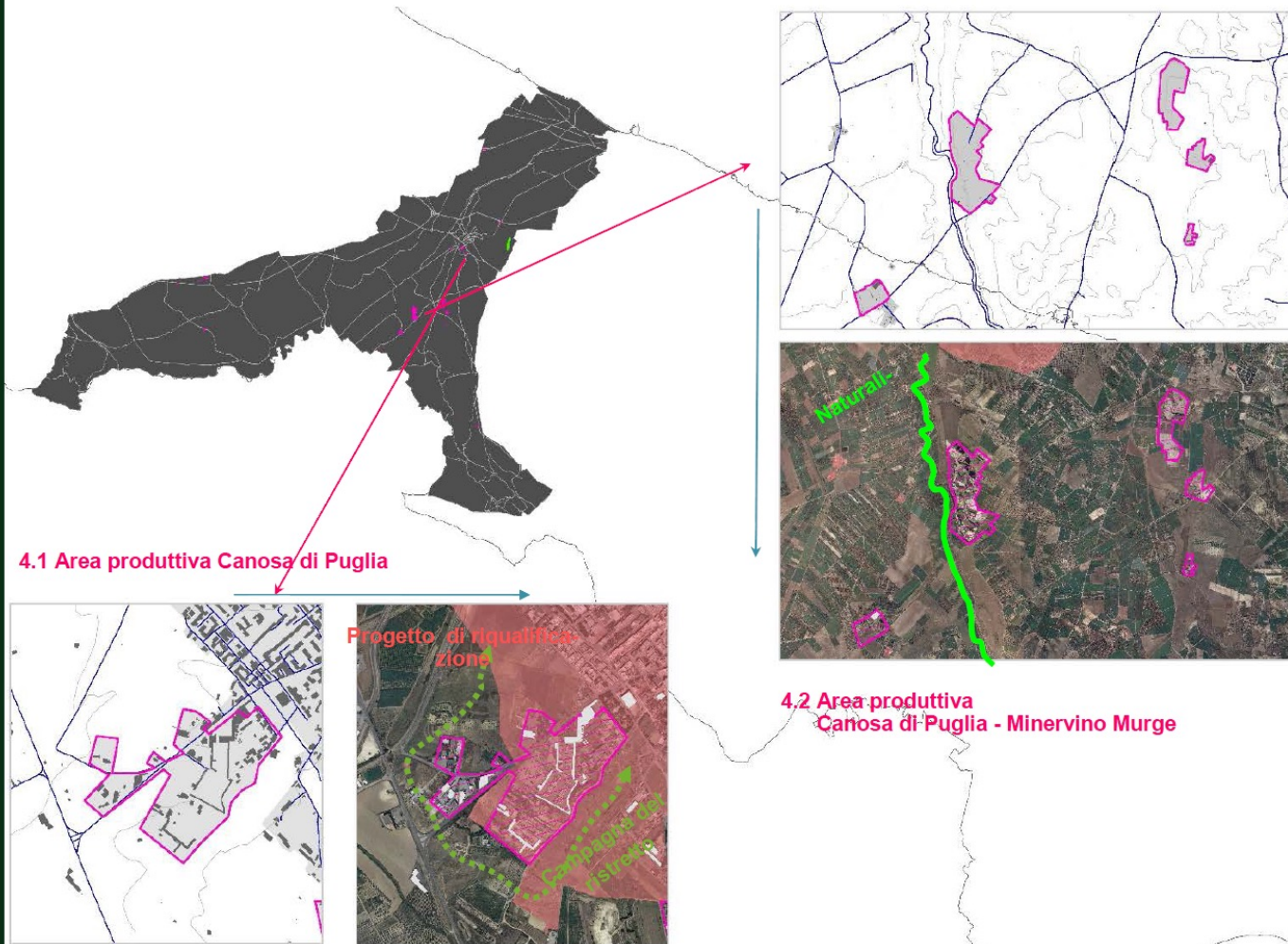
Ponte Romano sull'Ofanto tratta da Ieva P.
"Cartoline d'epoca – Canosa 1898 – 1952,
Libreria editrice spazio Aperto (al centro); Maggio
2008 (in basso)

La Valle dell'Ofanto in un articolo pubblicato sul "il Sole24Ore" del 24 febbraio 2023 si delinea nel panorama nazionale quale ambito dinamico in espansione nel settore dell'orto-frutta, aprendo inevitabili e necessarie considerazioni sulle relazioni con l'area di interesse naturalistico del Fiume Ofanto.

*Il segnali di crescita della **Food valley dell'Ofanto nel settore export dell'ortofrutta**. Un'area caratterizza per attrazione di investimenti e iniziative di qualità; l'aumento della domanda di credito per acquistare terreni e ampliare linee di produzione. Un'area in cui si trovano oltre 35.000 imprese agricole e agroalimentari. Tra il fondovalle e le terrazze dei versanti del fiume è cresciuta, nel tempo, quasi in sordina, un'area a forte vocazione agricola che non ha mai smesso di svilupparsi e che ha grande parte nell'export agroalimentare regionale, in particolare nell'ortofrutta, che nei primi 9 mesi del 2022 ha raggiunto i 648 milioni di euro, più 134 rispetto allo stesso periodo del 2021.*



Istituto Agronomico Mediterraneo





Che cos'è il parco CO₂?



E' la proposta di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali come aree per la compensazione ambientale. La proposta è quella di coprire con ampie superficie boscate le grandi aree a parcheggio, realizzare barriere al rumore e alle polveri per proteggere i bordi edificati limitrofi o le alberature stradali, costruire fasce tampone sui margini delle lame che a volte lambiscono le aree industriali, in particolare in aree periurbane (Taranto, Brindisi, Modugno, Manfredonia)





**DOCUMENTO
di INTENTI**

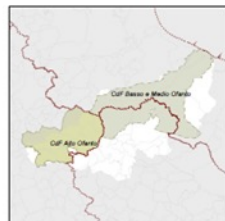
**CONTRATTO di FIUME
della
BASSA e MEDIA VALLE
dell' OFANTO**

Tav. SRT 2

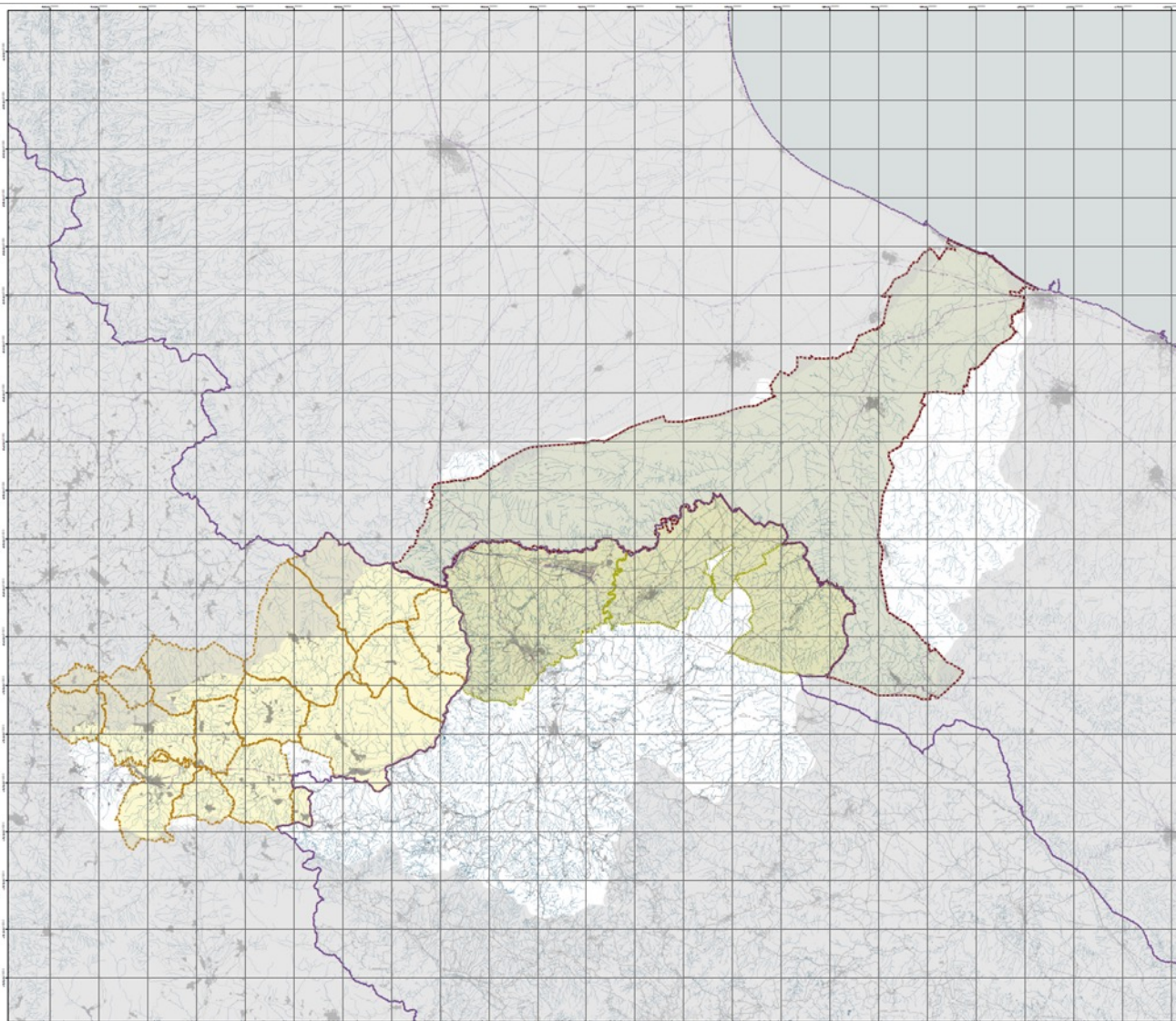
**Sistema di Riferimento
Territoriale del
Contratto dei Contratti**

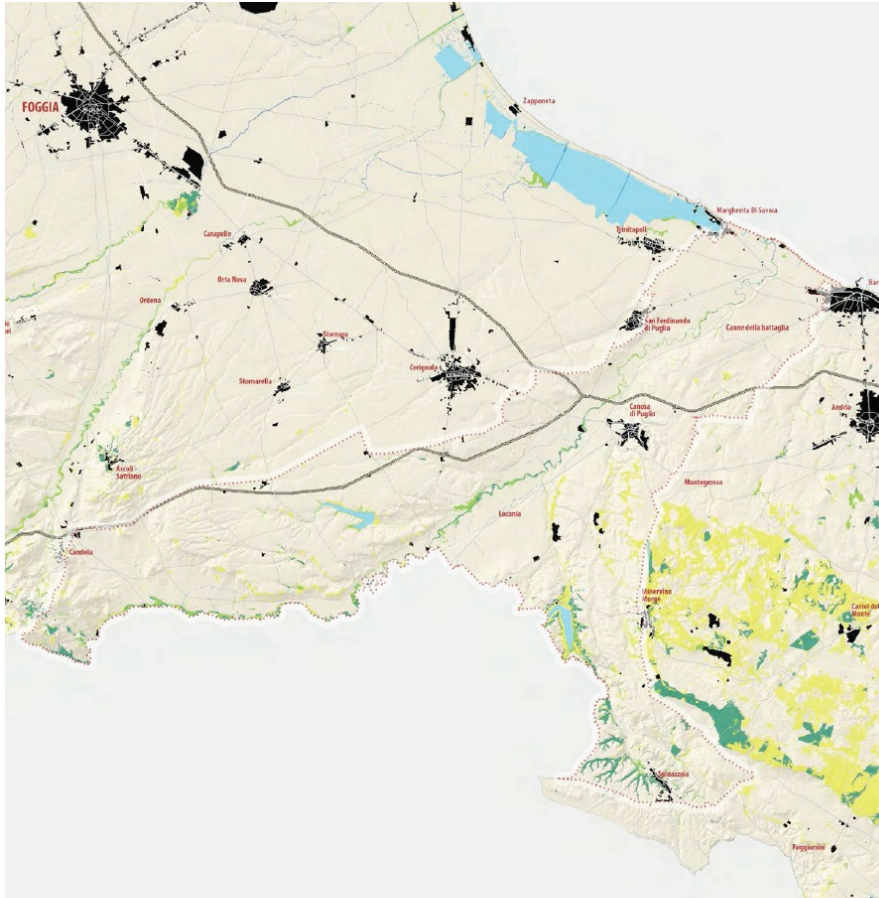
LEGENDA

-  Anzio e Passaggio 4, Ofanto
-  Confini amministrativi comunali_Merù - Lavello - Montemione
-  Confini amministrativi comunali_CDP Alto Ofanto
-  Confini Regionali



1:125,000





Se la credibilità e la forza dei CdF stanno nel ricondurre i processi di armonizzazione rispetto ad un unico sistema spaziale (il bacino idrografico o sotto-bacino) tale da rendere misurabili le azioni collettive, perché allora non rendere i CdF premiali o riferimenti nella individuazione dei Bio-distretti e/o altri sistemi o comunità di aggregazione territoriale per lo sviluppo? (es. Comunità energetiche, Bio-Distretto Puglia).

A. DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI

piano paesaggistico territoriale regionale
REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio



